

te amicizia di Swift, che nel 1716 gli fe' accordare dall' arcivescovo Ring un beneficio di vicario con proventi molto considerevoli. Egli non godè lunga stagione della pace delle sue funzioni, giacchè morì nel 1717 prima de' suoi quarant'anni; e la morte di un'amatissima consorte precedè la sua.

Parnell scrisse molti poemi, che sono rimasti classici in inglese, non ostante la critica di Johnson. Il suo poema intitolato *the Hermit* (l' Eremita), è giustamente famoso, essendo scritto da capo a fondo con un' eleganza sostenuta, e poche opere della letteratura britannica potrebbero mentovarsi, che sieno più generalmente lette: la è pur qualche cosa una sì grande rinomanza! Non si sa con certezza se Parnell sia l' inventore della ingegnosa e tenera istoria dell' *Eremita*, o se l' attinse da qualche novella orientale. Dipinge il poeta un venerando cenobita che si avviene in un giovane viaggiatore, i quali ricevono l' ospitalità da un magnifico uomo, che fa loro mostra delle sue più grandi ricchezze: il giovane invola una tazza d'oro, che lascia la sera in potere di uno sciagurato avaro, che si degnò appena di accogliere i due viaggiatori. Fa in segui-